

NORME E TRIBUTI

Il Sole-24 Ore - 2012-06-23 - Pag. 26

Il caso. Nella tassazione d'Olttralpe non determinabile un «valore catastale»

Sulle case in Francia pesa l'atto d'acquisto

L'introduzione del criterio del valore catastale immobili in Paesi Ue e in Norvegia e Islanda (Stati aderenti allo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni) sta creando difficoltà ai contribuenti in assenza di regole certe. Sarebbe allora opportuno che le Entrate rendessero noto l'elenco dei Paesi per cui è riscontrabile un valore di questo tipo da assumere come base di calcolo della nuova Ivie, indicando anche le modalità di calcolo. In alternativa, si potrebbe invece consentire ai contribuenti di utilizzare il criterio ordinario del costo anche per i Paesi in questione.

Un problema diffuso riguarda gli immobili in Francia, Stato che prevede una imposizione sugli immobili anche su base catastale. Secondo la tesi prevalente, però, questa tassazione (taxe foncière che si applica sul 50% del valore locativo; una sorta di rendita catastale) non sarebbe tale da consentire di determinare un "valore catastale" applicabile ai fini Ivie, posto che la normativa d'Olttralpe non prevede, a differenza di quella italiana, specifici moltiplicatori per passare dalla rendita al valore. Pertanto, anche per la Francia, i contribuenti dovrebbero avvalersi della regola del costo sostenuto in base alle risultanze dei contratti di acquisto.

L. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA